

Associazione Nazionale Magistrati

VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE

25 GIUGNO 2011

Ordine del giorno:

1. discussione sulle modifiche dello Statuto dell'Anm;
2. convocazione dell'Assemblea generale;
3. discussione e valutazione in merito alle iniziative legislative in corso e al ddl sulla riforma costituzionale;
4. ratifica della istituendo Sottosezione unica di Imperia – Sanremo;
5. nomina di un componente dei Revisori dei conti;
6. richiesta di convocazione del Collegio dei probiviri per le valutazioni in merito ai fatti che emergono dall'inchiesta di Napoli nei confronti del magistrato in aspettativa per mandato parlamentare, Alfonso Papa.
7. varie ed eventuali.

Sono presenti 23 componenti del Cdc.

Sono assenti i seguenti componenti:

CANAPARO, COCO, D'ARRIGO, GILARDI, LUERTI, MILLO, MORGIGNI, ROSSI R., SICA, SPINA, STABILE.

Il Comitato nomina:

Presidente **Francesco Menditto**

Segretario **Sebastiano Ardita**

Prende la parola il Presidente Luca Palamara,

in prosecuzione con il precedente CDC, del 28 maggio 2011.

Un riferimento è doveroso alle indagini della Procura di Napoli, che ripropongono la questione morale. Ci sono comportamenti che vanno stigmatizzati senza esitazioni. Oggi, come ieri, chiediamo che vi siano segni tangibili in conseguenza di quanto è accaduto. Per questo abbiamo avviato un procedimento del collegio dei probiviri nei confronti del dott. Alfonso Papa. Bisogna inoltre denunciare le strumentalizzazioni politiche di questa vicenda, ed i tentativi di modificare la legge sulle intercettazioni.

Venendo all'o.d.g., abbiamo riunito la commissione dopo il Cdc del 28 maggio. Abbiamo inviato ai componenti Cdc le proposte. Non mi dilungo e faccio rinvio al testo scritto. Ci sono due proposte A) e B). Anche per presidente e segretario si delinea un periodo di due anni di incompatibilità prima di potere presentarsi ad elezioni al Csm. Vi è poi una proposta per la presenza di genere che preveda un 50% di rappresentanza di genere femminile all'interno dell'ANM.

Prende la parola il segretario generale Francesco Cascini.

La scelta di investire subito i probiviri delle vicende di Napoli è molto importante, perché segna un approccio morale non diffuso in questo paese. Mentre noi facciamo questo, la politica non si interroga su una analoga questione morale, su come queste cose accadano, ma si domanda come si possa evitare che queste cose emergano.

Venendo all'o.d.g., non credo che sia utile distinguerci su quanti aderiscano alla prima ed alla seconda delle proposte alternative. Ritengo dunque che il Cdc debba rimettere la questione all'assemblea, anche se non condivido la seconda proposta.

Le incompatibilità per presidente e segretario si spiegherebbero di più in caso di lunghe permanenze nel ruolo, mentre è costume di questa Anm procedere alla rotazione delle cariche, dunque questo problema appare di minore rilevanza, rispetto a quanto sostengono coloro che si pongono in modo critico verso l'ANM.

Associazione Nazionale Magistrati

VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE

25 GIUGNO 2011

L'assemblea ad ogni modo deciderà sul da farsi, consentendo il rinnovo del Cdc a termini di statuto.

Nicola Di Grazia

Intervengo sulle modifiche statutarie, e sono d'accordo sulla questione di metodo del segretario generale, credo che sarebbe inopportuno limitare il dibattito con un voto del Cdc che escluda singole proposte, ma va rimessa all'assemblea l'intera questione.

Illustra 2 emendamenti che si allegano al verbale. La proposta A, che prevede incompatibilità e decadenza di presidente e segretario generale per 2 anni. Mentre la proposta B nasce da un principio di sfavore per la attività associativa.

La quota di riserva di genere, su cui vi è pure emendamento, con riduzione al 30 % delle quote di risultato rispetto al 50% proposto dal CPO, anch'essa va rimessa all'assemblea. Auspico il dibattito delle sezioni locali.

Piergiorgio Morosini

Il tema del comportamento dei magistrati, anche al di fuori della giurisdizione, sollecita una riflessione. E' un tema che deve farci riflettere sull'individualismo e sul carrierismo che si manifestano in certe situazioni. Noi magistrati abbiamo più sensibilità delle politica su questi temi, mentre la politica vorrebbe approvare una legge bavaglio per la stampa. Invita la giunta a vigilare su questo tema. La vicenda di Napoli fa emergere conventicole e gruppi, la cui attività è difficile qualificare giuridicamente, ma che moralmente offrono una chiara chiave di lettura.

Modifiche statutarie.

Ci sono 2 proposte. Una espressione di malumori di parte della magistratura. Un'altra proposta guarda al futuro con le quote di genere. Ritengo che l'assemblea debba occuparsi di tutti i testi ed il Cdc deve garantire la presentazione in assemblea di tutte le proposte. Faccio mia la proposta Di Grazia sull'ipotesi A che riguarda presidente e segretario. La proposta del comitato Pari opportunità il nostro gruppo la accoglie in pieno.

Girolami

Siamo favorevoli alla proposta A. Ci sembra riduttivo esagerare con le incompatibilità interna, perché si rischia posizioni autolesioniste. Questo non significa essere chiusi a qualunque proposta. Prendiamo atto delle proposte di quote di genere, su cui deciderà l'assemblea. Siamo favorevoli al collegio dei probiviri sui fatti di Napoli.

E' presente Nello Rossi (24 componenti)

Cerroni

Mi ha molto amareggiato lo svilimento del lavoro delle commissioni, del cui lavoro pongo in luce la serietà e trasparenza. Il collegio probiviri può ricevere un invito a convocarsi, una sollecitazione, non altro. Mi auguro che si convochi per tutto e per tutti. Quello di Napoli non è l'unico episodio che coinvolge magistrati.

Sulle modifiche statutarie ritengo che una volta devoluta la questione all'assemblea generale, non siano possibili emendamenti, ma questo è il mio pensiero.

Sull'art. 6 bis, invece di due anni vorremmo tre anni di incompatibilità. Sulle quote di risultato va bene il 25 o anche il 30%. Bisogna riflettere sulla formulazione dell'emendamento che deve tenere conto della quota di genere minoritario e non necessariamente femminile.

Evelina Canale

Illustra le ragioni politiche della quota di risultato del 50%. Sottorappresentanza delle magistrate. 5 donne su 36 nell'ultimo Cdc, addirittura solo 4 nel precedente Cdc.

Associazione Nazionale Magistrati

VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE

25 GIUGNO 2011

L'Anm non può restare a guardare e deve rispondere alla richiesta di cambiamento della società. Si tratta solo di garantire a livello centrale la presenza di più donne. L'Anm non può permettersi di fare a meno delle professionalità e degli apporti delle donne. Le donne sono una risorsa inutilizzata per l'Anm che può rendere credibile la volontà di cambiamento della magistratura.

Gioacchino Natoli

Intervengo solo per sottolineare l'importanza del metodo di lavoro delle commissioni, sia quella per la modifica del codice deontologico, sia quella per la riforma dello statuto. Non è ammissibile leggere critiche sulla ml circa la incapacità e la mancanza di autonomia delle commissioni. Le commissioni hanno invece ben lavorato nell'interesse di tutti. E' venuto il momento di riaffermare questi principi di verità. I colleghi di tutta Europa ci invidiano il codice deontologico.

La commissione sullo statuto ha prodotto ottimi risultati.

Cosimo Ferri

La posizione di MI l'ha già esposta Claudio Cerroni. MI condivide la posizione procedurale seguita dalla giunta e da noi auspicata. C'è però un problema serio tra la dirigenza e la base dell'ANM. Nessuno parla di questi temi nelle ml, ove si parla solo di tagli di stipendi. Oggi pensavo che l'oggetto principale fosse protestare contro i tagli di stipendio. Mi aspettavo che se ne parlasse e formalizzo una richiesta urgente di incontro con governo, affinché non vengano ancora colpite le ns. retribuzioni. Occorre poi cambiare il sistema elettorale del Cdc e del Csm. L'incompatibilità per presidente e segretario deve essere tre anni. Anche per i f.r. occorre evitare norme che li penalizzino. Occorre limitare le incompatibilità solo agli incarichi ministeriali apicali di f.r.

Palamara

Sulla richiesta di intervento sul paventato taglio degli stipendi occorre attendere le specifiche proposte del Ministro dell'Economia. Assicura che la Giunta segue con attenzione la manovra economica.

Menditto.

Concorda con Palamara sulla necessità di attendere le proposte concrete del Governo sul paventato taglio degli stipendi.

Concorda con la proposta di convocazione del Collegio dei Probiviri sul caso Napoli.

E' favorevole alla quota di risultato del 50 % proposta all'unanimità dal Comitato Pari Opportunità con un documento articolato esposto a un passato CDC. Appare incomprensibile e assai timida la proposta di riduzione della quota al solo 30% avanzata dai rappresentanti di MI e del Movimento.

Si da atto che sono stati presentati due emendamenti, allegati 2 e 3.

VOTAZIONI

Si procede all'inversione dell'ordine del giorno di cui al punto 4 che viene approvato all'unanimità: è ratificata la nuova sottosezione di Imperia - Sanremo.

Si procede all'inversione dell'ordine del giorno di cui al punto 5 che viene approvato all'unanimità: è nominata quale componente del Collegio dei revisori dei conti la collega Anna Maria Fasano.

Associazione Nazionale Magistrati

VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE

25 GIUGNO 2011

Si procede all'inversione dell'ordine del giorno di cui al punto 6 che viene approvato all'unanimità ad eccezione di due astensioni di Claudio Cerroni (che si riporta al suo intervento) e Francesco Greco (che dichiara di astenersi per motivi di opportunità).

Dichiarazione di voto di Michele Ancona in relazione ai poteri del Collegio dei probiviri: il Collegio dei probiviri eserciterà l'azione disciplinare conformemente al dettato dell'articolo 11 del vigente statuto, con riferimento alle situazioni ritenute opportune.

Viene presentato l'allegato 4 (Cerroni e altri).

Interviene alle ore 13,25 Antonello Ardituro.

Si procede alla votazione della proposta n. 2 della Commissione che viene approvata all'unanimità.

Si procede alla votazione delle proposte n. 1, lettere A) e B) formulate dalla Commissione. Francesco Greco precisa che la proposta è stata votata dalla Commissione assente il Dott. Caputo che si è allontanato prima della votazione.

Il CDC decide all'unanimità che tutte le proposte di cui al punto 1 e gli emendamenti oggi presentati vengano portati all'assemblea generale.

Il CDC approva all'unanimità il punto 2 e stabilisce quale data dell'assemblea quella del 1° ottobre 2011, ove saranno messe all'ordine del giorno tutte le proposte di modifica dello statuto, ivi compresa quella approvata a un passato CDC sulla riduzione del numero di firme necessarie per presentare le liste per le elezioni delle giunte distrettuali.

Cerroni specifica di aver concordato con Di Grazia che i due emendamenti relativi all'articolo 29, comma 2, siano così riformulati: con il correttivo per il quale vengono comunque considerati eletti nella misura del 30%, fino al completamento degli eletti di ogni lista, i candidati di ciascun genere che abbiano conseguito il maggior numero di suffragi. A parità di voti è preferito il cabinato più anziano.

La riunione termina alle ore 14.00.

Il Presidente
Francesco Menditto

Il Segretario
Sebastiano Ardita



Proposte di modifica dello Statuto Anm come integrate con emendamenti in sottolineato per il Comitato Direttivo Centrale nella riunione del 25 giugno 2011.

1 - INCOMPATIBILITA' E DECADENZA

➤ PROPOSTA A)

Proposta condivisa dai componenti della commissione presenti alla riunione del 15 giugno (Palamara, Natoli, Mura, Caputo, Greco, Rossi, San Giorgio), in tema di incompatibilità e decadenza mediante l'aggiunta dell'art. 6 bis:

Art. 6 bis - Incompatibilità

Le cariche di componente Comitato Direttivo Centrale o di una Giunta Esecutiva Sezionale non possono essere ricoperte dagli associati che, nei tre anni precedenti alla data fissata per il rinnovo di tali organi, abbiano svolto:

- ① incarichi ministeriali apicali o di diretta collaborazione con Ministri;
2. il ruolo di membro del Governo o del Parlamento;
3. incarichi elettivi o di governo negli enti pubblici territoriali.

Fatti salvi gli obblighi derivanti da specifiche disposizioni di legge, i componenti del Comitato Direttivo Centrale o delle Giunte Esecutive Sezionali decadono dalla carica associativa in caso di:

1. accettazione di una candidatura nelle elezioni politiche o amministrative;
2. accettazione di incarichi ministeriali apicali o di diretta collaborazione con un Ministro;
3. accettazione di incarico di membro del governo nazionale o degli organi di governo di enti pubblici territoriali;
4. presentazione della candidatura alle elezioni per il Consiglio Superiore della Magistratura

Nell'assumere le rispettive cariche il Presidente ed il Segretario Generale si impegnano, **inoltre**, a non candidarsi alle elezioni per il Consiglio Superiore della Magistratura nel corso del mandato e nei due anni successivi.

ca. JTW C. Mura

➤ **PROPOSTA B)**

Proposta Vaccari (a cui aderisce Reale)

- A) Sostituire in tutti gli articoli dello statuto i termini socio o soci con i termini, rispettivamente, di **associato** e **associati**
- B) all'art. 5 primo periodo dopo "cariche sociali" aggiungere: "**fatte salve le ipotesi di incompatibilità di cui all'art. 6 bis secondo periodo**"
- C) Sempre all'art. 5:
- eliminare l'ultimo periodo (lo stesso viene riformulato all'art. 6 bis, primo e secondo periodo);
 - aggiungere in fine il seguente comma: "L'espulsione dell'associato è deliberata dal Comitato Direttivo Centrale previa diffida scritta dell'addebito all'associato e dopo aver dato modo a quest'ultimo di rendere le sue giustificazioni, nel termine massimo di quattro mesi dalla contestazione".
- D) All'art. 6 eliminare gli ultimi tre periodi (gli stessi sono riformulati all'art. 6 bis)
- E) Aggiungere prima dell'art. 7 il seguente articolo:

Art. 6 bis. - Incompatibilità

L'iscrizione all'Anm è incompatibile con:

1. l'iscrizione a partiti politici e con l'assunzione di incarichi o cariche in partiti o formazioni politiche;
2. l'appartenenza ad associazioni riservate o che comportino la sottoposizione degli iscritti a vincoli incompatibili con l'ordinamento democratico. E' considerata riservata ogni associazione che non consenta la conoscibilità dello statuto e delle relative fonti di finanziamento;
3. il coinvolgimento in centri di potere affaristici.

La ricorrenza di una delle suddette ipotesi di incompatibilità comporta l'espulsione dall'associazione.

Le cariche di membro del Comitato Direttivo Centrale, della Giunta Esecutiva Centrale, o della Giunta Esecutiva Sezionale, non possono essere ricoperte dagli associati che, nei tre anni precedenti alla data fissata per il rinnovo di tali organi:

1. abbiano ricoperto cariche ovvero abbiano svolto incarichi per i quali è previsto il collocamento fuori ruolo;
2. abbiano svolto mandato di parlamentare o di consigliere regionale.

Gli associati che dovessero versare in una di tali cause di incompatibilità, decadono immediatamente dalla carica ricoperta in seno all'A.N.M.

Fatti salvi gli obblighi derivanti da specifiche disposizioni di legge, gli associati che ricoprono o abbiano ricoperto la carica di membro del Comitato Direttivo Centrale, della Giunta Esecutiva Centrale, o della Giunta Esecutiva Sezionale,

non possono, per tutto il periodo del mandato e per un ulteriore periodo di cinque anni dalla cessazione della carica ricoperta in seno all'A.N.M.:

1. accettare candidature in elezioni politiche o amministrative;
2. accettare incarichi apicali o di rappresentanza esterna presso uffici, dipartimenti o articolazioni, di ministeri, di organismi internazionali, di organi costituzionali, di rilevanza costituzionale, di autorità indipendenti;
3. non possono parimenti assumere le cariche di Presidente, di membro del Comitato Direttivo o dei Comitati di gestione della Scuola Superiore della Magistratura;
4. candidarsi alle elezioni per la composizione del Consiglio Superiore della Magistratura e dei Consigli Giudiziari dello stesso distretto di Corte di Appello della cui Giunta Sezionale siano stati componenti.

Qualsiasi violazione delle disposizioni contenute nel presente comma comporta la immediata decadenza dalla carica ricoperta all'interno dell'associazione e la sospensione dei diritti sociali fin dal momento della violazione e per un periodo di cinque anni dalla cessazione della carica o dell'incarico».

F) Aggiungere all'art. 10, lett. b), è aggiunto, in fine, il seguente inciso:
« fatto salvo quanto previsto dall'ultimo comma dell'art. 6».

G) Aggiungere all'art. 60, è aggiunto, in fine, il seguente comma:
«Le disposizioni di cui all'art. 6 bis e si applicano a far tempo dal primo rinnovo, successivo alla data di approvazione delle suddette disposizioni, delle cariche in seno all'A.N.M. ivi contemplate».

2 - MODIFICHE DEGLI ARTT. 11 E 37 DELLO STATUTO CONDIVISE DALLA TOTALITA' DEI COMPONENTI DELLA COMMISSIONE

Art. 11 – Procedimento disciplinare

Il Collegio dei probiviri esercita l'azione disciplinare, ha poteri istruttori, delibera ed infligge le sanzioni con la maggioranza dei due terzi e può disporre la pubblicazione nel giornale e sul sito web dell'Associazione.

Contro il provvedimento sanzionatorio del Collegio dei probiviri è ammesso il ricorso dell'interessato al Comitato direttivo centrale entro trenta giorni dalla comunicazione. Il Comitato direttivo centrale può ordinare la sospensione dell'esecuzione del provvedimento disciplinare fino all'esito del ricorso. Con la maggioranza dei due terzi dei votanti può confermare la sanzione.

Le deliberazioni sono adottate con voto segreto.

Art. 37 – Collegio dei Probiviri

Il Collegio dei probiviri è composto da sei componenti, i quali, nella prima seduta successiva alle elezioni, eleggono nel loro seno il Presidente.

Non sono eleggibili i candidati alle elezioni del Comitato direttivo centrale che procede alla nomina.

3 - PROPOSTA DI MODIFICA STATUTARIA DEGLI ARTT. 25 E 29 DA PARTE DELLA COMMISSIONE PARI OPPORTUNITA'

Art. 25. - Liste dei candidati

Ogni lista non può comprendere un numero di candidati superiore a trentasei, pari a quello dei seggi da attribuire.

Nella composizione di ogni lista deve - a pena di inammissibilità - essere garantita **la presenza paritaria di genere, ossia il 50% per ciascun genere, ed in caso di numero dispari di candidature una differenza di candidature tra i due generi uguale a uno.**

La lista deve essere presentata da almeno cento soci. Nessun socio può presentare più di una lista. Anche le firme dei presentatori devono recare l'autenticazione del Presidente delle rispettive sezioni di appartenenza.

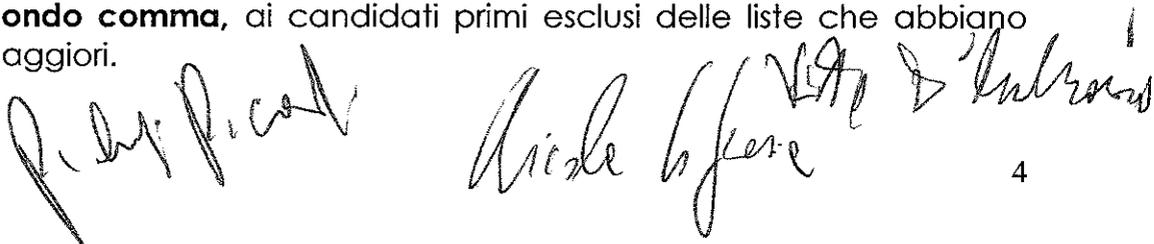
Non si può ricoprire la carica di componente del C.D.C. per più di due volte consecutive.

Art. 29. - Operazioni dell'ufficio elettorale centrale

L'ufficio elettorale centrale, esaminati gli eventuali reclami, effettua i riepiloghi dei voti riportati da ciascuna lista in campo nazionale e di quelli riportati da ciascun candidato.

Quindi procede alla distribuzione dei seggi disponibili fra le varie liste concorrenti in proporzione dei voti da ciascuna riportati, trascurando gli eventuali resti. Nell'ambito di ciascuna lista i seggi sono assegnati ai candidati che abbiano riportato il maggior numero di suffragi (voti di lista più voti di preferenza), **con il correttivo per il quale vengono comunque considerati eletti nella misura del 30%, fino al completamento degli eletti di ogni lista, i candidati di genere femminile che abbiano conseguito il maggior numero di suffragi.** A parità di voti è preferito il candidato più anziano.

I seggi eventualmente residuati, dopo la distribuzione proporzionale di cui sopra, sono attribuiti **facendo applicazione del meccanismo correttivo di cui al secondo periodo del secondo comma**, ai candidati primi esclusi delle liste che abbiano riportato i resti maggiori.



P. M. Piccoli Michele G. Ferrero V. G. D'Antonio

2) Sub emendamento alle proposte A),
con riferimento al comma 3
dell'art. 6 bis (incompetibilità), come formulato
dalla Commissione riforme dello Statuto;
Sostituire alle parole: "... nei due anni successivi
le seguenti parole: "... nei tre anni successivi."

~~con~~ ~~con~~ ~~con~~ ~~con~~
rispetto
Stato

Al Presidente
[Signature]

[Signature]

ALLEGATO (2)
AL VERBALE 25/6/11
[Signature]
[Signature]

1) ~~Conferma~~ Emendamento alle proposte A),
con riferimento al comma 1 dell'art. 6 bis
(incompatibilità), come formulato dalle
Commissioni riforme dello Statuto:

~~Eliminare al punto 1) le seguenti
parole: " ... di diretta collaborazione ... "~~

Sostituire il punto 1) con il seguente:
" 1. Zuccheri ministeriali apicali nei
ministeri o negli uffici di diretta
collaborazione. "

[Handwritten signatures]

ALLEGATO 5
AC VERBALE 25/6/11



Aurora ④

~~Elisabetta~~

Assistenza 25/6/11

Proposte di modifica dello Statuto Anm come integrate con emendamenti in sottolineato per il Comitato Direttivo Centrale nella riunione del 25 giugno 2011.

1 - INCOMPATIBILITA' E DECADENZA

➤ PROPOSTA A)

Proposta condivisa dai componenti della commissione presenti alla riunione del 15 giugno (Palamara, Natoli, Mura, Caputo, Greco, Rossi, San Giorgio), in tema di incompatibilità e decadenza mediante l'aggiunta dell'art. 6 bis:

Art. 6 bis - Incompatibilità

Le cariche di componente Comitato Direttivo Centrale o di una Giunta Esecutiva Sezionale non possono essere ricoperte dagli associati che, nei tre anni precedenti alla data fissata per il rinnovo di tali organi, abbiano svolto:

1. incarichi ministeriali apicali o di diretta collaborazione con Ministri;
2. il ruolo di membro del Governo o del Parlamento;
3. incarichi elettivi o di governo negli enti pubblici territoriali.

Fatti salvi gli obblighi derivanti da specifiche disposizioni di legge, i componenti del Comitato Direttivo Centrale o delle Giunte Esecutive Sezionali decadono dalla carica associativa in caso di:

1. accettazione di una candidatura nelle elezioni politiche o amministrative;
2. accettazione di incarichi ministeriali apicali o di diretta collaborazione con un Ministro;
3. accettazione di incarico di membro del governo nazionale o degli organi di governo di enti pubblici territoriali;
4. presentazione della candidatura alle elezioni per il Consiglio Superiore della Magistratura

Nell'assumere le rispettive cariche il Presidente ed il Segretario Generale si impegnano, **inoltre**, a non candidarsi alle elezioni per il Consiglio Superiore della Magistratura nel corso del mandato e nei tre anni successivi.

➤ **PROPOSTA B)**

Proposta Vaccari (a cui aderisce Reale)

- A) Sostituire in tutti gli articoli dello statuto i termini socio o soci con i termini, rispettivamente, di **associato** e **associati**
- B) all'art. 5 primo periodo dopo "cariche sociali" aggiungere: "**fatte salve le ipotesi di incompatibilità di cui all'art. 6 bis secondo periodo**"
- C) Sempre all'art. 5:
- eliminare l'ultimo periodo (lo stesso viene riformulato all'art. 6 bis, primo e secondo periodo);
 - aggiungere in fine il seguente comma: "L'espulsione dell'associato è deliberata dal Comitato Direttivo Centrale previa diffida scritta dell'addebito all'associato e dopo aver dato modo a quest'ultimo di rendere le sue giustificazioni, nel termine massimo di quattro mesi dalla contestazione".
- D) All'art. 6 eliminare gli ultimi tre periodi (gli stessi sono riformulati all'art. 6 bis)
- E) Aggiungere prima dell'art. 7 il seguente articolo:

Art. 6 bis. - Incompatibilità

L'iscrizione all'Anm è incompatibile con:

1. l'iscrizione a partiti politici e con l'assunzione di incarichi o cariche in partiti o formazioni politiche;
2. l'appartenenza ad associazioni riservate o che comportino la sottoposizione degli iscritti a vincoli incompatibili con l'ordinamento democratico. E' considerata riservata ogni associazione che non consenta la conoscibilità dello statuto e delle relative fonti di finanziamento;
3. il coinvolgimento in centri di potere affaristici.

La ricorrenza di una delle suddette ipotesi di incompatibilità comporta l'espulsione dall'associazione.

Le cariche di membro del Comitato Direttivo Centrale, della Giunta Esecutiva Centrale, o della Giunta Esecutiva Sezionale, non possono essere ricoperte dagli associati che, nei tre anni precedenti alla data fissata per il rinnovo di tali organi:

1. abbiano ricoperto cariche ovvero abbiano svolto incarichi per i quali è previsto il collocamento fuori ruolo;
2. abbiano svolto mandato di parlamentare o di consigliere regionale.

Gli associati che dovessero versare in una di tali cause di incompatibilità, decadono immediatamente dalla carica ricoperta in seno all'A.N.M.

Fatti salvi gli obblighi derivanti da specifiche disposizioni di legge, gli associati che ricoprono o abbiano ricoperto la carica di membro del Comitato Direttivo Centrale, della Giunta Esecutiva Centrale, o della Giunta Esecutiva Sezionale,

non possono, per tutto il periodo del mandato e per un ulteriore periodo di cinque anni dalla cessazione della carica ricoperta in seno all'A.N.M.:

1. accettare candidature in elezioni politiche o amministrative;
2. accettare incarichi apicali o di rappresentanza esterna presso uffici, dipartimenti o articolazioni, di ministeri, di organismi internazionali, di organi costituzionali, di rilevanza costituzionale, di autorità indipendenti;
3. non possono parimenti assumere le cariche di Presidente, di membro del Comitato Direttivo o dei Comitati di gestione della Scuola Superiore della Magistratura;
4. candidarsi alle elezioni per la composizione del Consiglio Superiore della Magistratura e dei Consigli Giudiziari dello stesso distretto di Corte di Appello della cui Giunta Sezionale siano stati componenti.

Qualsiasi violazione delle disposizioni contenute nel presente comma comporta la immediata decadenza dalla carica ricoperta all'interno dell'associazione e la sospensione dei diritti sociali fin dal momento della violazione e per un periodo di cinque anni dalla cessazione della carica o dell'incarico».

F) Aggiungere all'art. 10, lett. b), è aggiunto, in fine, il seguente inciso:
« fatto salvo quanto previsto dall'ultimo comma dell'art. 6».

G) Aggiungere all'art. 60, è aggiunto, in fine, il seguente comma:
«Le disposizioni di cui all'art. 6 bis e si applicano a far tempo dal primo rinnovo, successivo alla data di approvazione delle suddette disposizioni, delle cariche in seno all'A.N.M. ivi contemplate».

2 - MODIFICHE DEGLI ARTT. 11 E 37 DELLO STATUTO CONDIVISE DALLA TOTALITA' DEI COMPONENTI DELLA COMMISSIONE

Art. 11 – Procedimento disciplinare

Il Collegio dei probiviri esercita l'azione disciplinare, ha poteri istruttori, delibera ed infligge le sanzioni con la maggioranza dei due terzi e può disporre la pubblicazione nel giornale e sul sito web dell'Associazione.

Contro il provvedimento sanzionatorio del Collegio dei probiviri è ammesso il ricorso dell'interessato al Comitato direttivo centrale entro trenta giorni dalla comunicazione. Il Comitato direttivo centrale può ordinare la sospensione dell'esecuzione del provvedimento disciplinare fino all'esito del ricorso. Con la maggioranza dei due terzi dei votanti può confermare la sanzione.

Le deliberazioni sono adottate con voto segreto.

Art. 37 – Collegio dei Probiviri

Il Collegio dei probiviri è composto da sei componenti, i quali, nella prima seduta successiva alle elezioni, eleggono nel loro seno il Presidente.

Non sono eleggibili i candidati alle elezioni del Comitato direttivo centrale che procede alla nomina.

3 - PROPOSTA DI MODIFICA STATUTARIA DEGLI ARTT. 25 E 29 DA PARTE DELLA COMMISSIONE PARI OPPORTUNITA'

Art. 25. - Liste dei candidati

Ogni lista non può comprendere un numero di candidati superiore a trentasei, pari a quello dei seggi da attribuire.

Nella composizione di ogni lista deve - a pena di inammissibilità - essere garantita **la presenza paritaria di genere, ossia il 50% per ciascun genere, ed in caso di numero dispari di candidature una differenza di candidature tra i due generi uguale a uno.**

La lista deve essere presentata da almeno cento soci. Nessun socio può presentare più di una lista. Anche le firme dei presentatori devono recare l'autenticazione del Presidente delle rispettive sezioni di appartenenza.

Non si può ricoprire la carica di componente del C.D.C. per più di due volte consecutive.

Art. 29. - Operazioni dell'ufficio elettorale centrale

L'ufficio elettorale centrale, esaminati gli eventuali reclami, effettua i riepiloghi dei voti riportati da ciascuna lista in campo nazionale e di quelli riportati da ciascun candidato.

Quindi procede alla distribuzione dei seggi disponibili fra le varie liste concorrenti in proporzione dei voti da ciascuna riportati, trascurando gli eventuali resti. Nell'ambito di ciascuna lista i seggi sono assegnati ai candidati che abbiano riportato il maggior numero di suffragi (voti di lista più voti di preferenza), **con il correttivo per il quale vengono comunque considerati eletti nella misura del 30%, fino al completamento degli eletti di ogni lista, i candidati di ciascun genere che abbiano conseguito il maggior numero di suffragi.** A parità di voti è preferito il candidato più anziano.

I seggi eventualmente residuati, dopo la distribuzione proporzionale di cui sopra, sono attribuiti **facendo applicazione del meccanismo correttivo di cui al secondo periodo del secondo comma**, ai candidati primi esclusi delle liste che abbiano riportato i resti maggiori.